

# L2: quali saperi irrinunciabili?

da seminario IRRSAE UMBRIA

**Luisa Benigni**

**docente di lingua inglese**

**IPSCT "F. Cavallotti " Città di Castello (PG)**

Finalmente, dopo anni ed anni di totale stagnazione nel settore dell'insegnamento-apprendimento delle lingue straniere, nonostante il fervore delle istituzioni europee del centro-nord, le nostre autorità scolastiche hanno recepito i consigli derivanti dagli studi a livello europeo che hanno messo in luce i livelli insoddisfacenti nell'apprendimento delle lingue straniere. Le indagini hanno dato luogo alla messa a punto di utili linee guida che si sono basate sui seguenti principi

**L'apprendimento delle lingue è'**

**PER TUTTI**



**Non più il retaggio di una élite sociale, culturale od intellettuale .E' ora un bisogno ed un diritto per ogni cittadino d'Europa**

**PER LA VITA**



**Non uno studio formale di strutture grammaticali e di opere letterarie ma acquisizione di competenze necessarie per la comunicazione quotidiana e per apprendere tutta la vita.**

**PER IL DISCENTE**



**Non soltanto risposta alle richieste della famiglia e della società ma anche agli interessi, bisogni, desideri, aspettative e potenzialità dei discenti.**

Al centro dell'apprendimento delle lingue c'è la necessità di facilitare la circolazione di idee e la mobilità delle persone, di rispondere alle attese ed ai bisogni del futuro cittadino della società civile, dell'Europa e del mondo. L'approccio che viene ora privilegiato anche a livello istituzionale è quello di tipo utilitaristico-strumentale, che privilegia un inglese essenziale finalizzato alla partecipazione attiva a situazioni di relazione interpersonale e ad ambienti di studio e di lavoro.

Si prende atto finalmente che la conoscenza delle lingue è divenuto un elemento fondamentale nella formazione di base del cittadino.

Perciò una delle priorità nelle scelte curriculari è il raggiungimento **di una competenza pragmatica-comunicativa che sia una costante e sistematica attraverso i cicli e continui nell'età adulta come apprendimento per tutta la vita.**

---

<sup>1</sup> Dai Principi chiave posti dal Consiglio d'Europa per l'insegnamento delle lingue Straniere" Key principles in Council Europe work in modern languages". Education Committee Strasbourg, 1996

Per prima cosa cerchiamo di fare luce su termini che sono usati correntemente in ambito-educativo didattico ma che non sempre risultano avere gli stessi connotati per tutti

**Competenza<sup>2</sup>:** ciò che una persona sa fare, anche intellettualmente, in modo efficace, in relazione ad un determinato obiettivo, ad un compito o ad un'attività in un determinato ambito disciplinare o professionale.

**Abilità:** unità di misura, specifica e limitata della competenza. Per essere competenza ci vogliono varie abilità. E' possibile che un alunno sia abile nel coniugare i verbi ma non sia competente nella traduzione, perciò non possiede l'abilità di trasferire le conoscenze nell'ambito applicativo. Un alunno può leggere in modo scorrevole e sicuro senza afferrare il senso di ciò che legge.

**Conoscenza:** è il carburante che alimenta abilità e competenze

Le conoscenze non costituiscono finalità educative e formative ma strumenti per acquisire competenze.

Conoscenze non come fine dell'attività didattico-educativa ma come strumento per attivare abilità e competenze specifiche delle singole discipline o trasversali a più ambiti disciplinari.

L'esame di stato si propone di verificare **conoscenze, competenze e capacità.**

Queste ultime sono spesso interpretate come "potenzialità" ma questa concezione è soltanto parziale poiché la capacità si sviluppa e diventa valutabile attraverso la competenza.

Questo ha infatti creato dei problemi ai commissari d'esame nella definizione degli strumenti e dei criteri di valutazione. Infatti non è pensabile di valutare le capacità se non ci sono le competenze. Le capacità si possono valutare soltanto attraverso la competenza (capacità creativa, applicativa, critica, i analisi, di sintesi, ecc.)

**Capacità:** *comportamento intellettuale o pratico che si rivela attraverso la competenza.*

Le competenze hanno numerosi connotati che condizionano la programmazione curricolare:

Sono di vario genere: trasversali, generali o specifiche dell'indirizzo di studi.

Per sviluppare le competenze è necessario ricorrere a più discipline perciò è necessario coordinare gli obiettivi della programmazione didattica. Gli alunni più bravi riescono ad intuire i legami e le connessioni, integrando abilità e conoscenze nella loro prestazione.

Ma non tutti gli alunni hanno queste capacità e perciò la loro competenza risulta spesso, incompleta e frammentaria.

Che posto hanno dunque le conoscenze?

Le competenze richiedono conoscenze. Possiamo oggi dare per acquisita la definizione di "sapere minimo" come competenza, abilità, capacità di fare e di essere.

Quali competenze irrinunciabili, dunque, nella lingua straniera? Ma è possibile individuare competenze che siano obiettivi comuni a tutti gli indirizzi sia in verticale che in orizzontale?

Possiamo dire di avere oggi, finalmente dopo aver lavorato tra mille incertezze, un quadro ben preciso di riferimento che può essere un ottimo sostegno alla libera progettazione dei percorsi della lingua straniera incentrati su competenze comunicative.

Le indagini condotte dalle commissioni in ambito europeo hanno dimostrato che gli studenti italiani non acquisiscono una competenza pragmatico- comunicativa nemmeno in una lingua straniera.

Questo come è evidenziato nel libro Bianco di Cresson dove si afferma che la scarsa conoscenza delle lingue impedisce la mobilità lavorativa e perciò penalizza i nostri laureati o diplomati.

Anche nel documento dei saggi si legge che ogni insegnante all'interno delle proprie discipline deve enucleare ciò che "serve" per muoversi agevolmente nella società di oggi.

Anche il Ministro Berlinguer nella presentazione del progetto, evidenzia l'importanza del possesso sicuro della lingua straniera, e dice " *la maggior parte degli alunni europei completa il livello dell'obbligo con un livello di competenza insoddisfacente nell'unica lingua straniera studiata .....non è ulteriormente sopportabile per la società italiana che i nostri allievi siano così fortemente penalizzati rispetto ai propri pari europei.....*<sup>3</sup>"

Ma perché i nostri studenti non parlano le lingue? Quali sono le variabili che influenzano negativamente il processo di apprendimento? Certamente non si limitano all'insegnamento ma si estendono a tutto il sistema scolastico tradizionale. Eccone alcune.

---

<sup>2</sup> da "la nuova maturità" di R. Drago, editore Erikson

<sup>3</sup> Presentazione del Progetto Lingue 2000

## LO STATO DEI FATTI

- ❑ Classi numerose
  - ❑ Livelli eterogenei. Se si riparte da zero il monte ore stabilito per la lingua è sicuramente insufficiente, se invece si intende valorizzare le competenze esistenti l'estrema eterogeneità dei livelli rende il compito molto difficile
  - ❑ Distribuzione oraria rigida
  - ❑ Struttura classe rigida
  - ❑ Scarsa assistenza, coordinamento a livello locale e anche nazionale per veicolare informazioni, materiale e per promuovere l'auto aggiornamento
  - ❑ Insufficiente attenzione alle abilità audio-orali in vista delle verifiche scritte in uscita.
  - ❑ Discontinuità tra i vari cicli. La mancanza di raccordo con la scuola media e la conseguente impossibilità di valorizzare le competenze possedute suscita abbassamento della motivazione, false partenze, ripetizioni inutili. E che cosa accade quindi? Scarsa abitudine alla progettazione modulare sia disciplinare che interdisciplinare
    - Mancata sistematicità nell'esercitazione di competenze pragmatico-comunicative.
    - Necessità di privilegiare lo scritto anche in vista di un esame finale
    - Mancanza di descrittori o livelli ai quali fare riferimento per misurare le competenze in uscita
    - Mancanza di enti specializzati o accreditati per la certificazione delle competenze raggiunte
  - ❑ Curricoli basati spesso sulle predilizioni dei docenti anziché sui bisogni formativi degli studenti
- L'analisi di questa situazione problematica è stata il punto di partenza del Progetto lingue 2000

Questa è la finalità che il progetto si propone:

## PROGETTO LINGUE 2000

### FINALITA' Dell'apprendimento

**"Apprendere la lingua straniera in vista di competenze pragmatico - comunicative, come costante dell'intero percorso formativo**

L'innovazione che viene proposta ha lo scopo di sperimentare nuove modalità e nuovi percorsi che costituiscono

un' inversione di rotta nell'insegnamento tradizionale delle lingue straniere in Italia. Già nella finalità che si propone abbiamo una chiara indicazione della strada maestra per l'insegnamento della lingua straniera per tutti gli ordini di scuola: i saperi irrinunciabili e costanti sono quelli di tipo pragmatico - comunicativo

Come afferma ancora il ministro..... *i risultati potranno indicare quali vie percorrere per migliorare e potenziare la prassi di insegnamento/ apprendimento a scuola.....*

Queste perciò le novità:

### PRINCIPALI INNOVAZIONI DEL PROGETTO LINGUE 2000

- ❑ gruppo di apprendimento - di consistenza numerica ridotta, 15/20 allievi, raggruppati per livelli di competenza omogenei;
- ❑ uso sistematico delle tecnologie didattiche;
- ❑ ipotesi di strutturare un percorso modulare;
- ❑ la possibilità di certificazioni delle competenze anche parziali rilasciate da organismi internazionali accreditati
- ❑ formazione degli insegnanti coinvolti con percorsi definiti a livello nazionale
- ❑ costituzione di gruppi e centri per l'assistenza ai docenti e la veicolazione dei materiali.

#### E come novità assoluta

❑ parametri e i descrittori per l'individuazione delle competenze in uscita definiti dal Consiglio d'Europa. Prescindendo comunque dall'essere o meno scelti per la sperimentazione ogni scuola o gruppo di docenti di lingue può creare percorsi innovativi in virtù delle opportunità offerte dalla legge 440/97, dal D.M 251/98 e dal D.M 275/99 che consentono tra queste:

- ❑ la flessibilità oraria (15% in più o in meno del monte ore)
- ❑ la possibilità di lavorare per gruppi classi aperte
- ❑ la possibilità di ampliare l'offerta formativa

E' comunque chiaro che tutti i percorsi individuati a tutti i livelli, pur con il rispetto delle specificità degli indirizzi e degli ordini, devono comunque avere come obiettivo irrinunciabile e costante il raggiungimento di competenze linguistiche pragmatico-comunicative.

Una delle fonti di recente pubblicazione che può sicuramente darci una mano è Il portfolio linguistico europeo che è stato compilato nel mese di marzo 1999 e avrà la sua forma definitiva nel 2000.

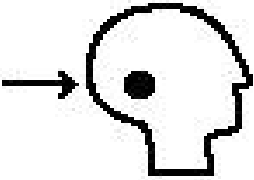
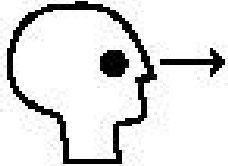
Sono indicati sei descrittori : A1,A2,B1,B2,C1,C2., per tre livelli di competenze: livello base, livello autonomo, secondo la terminologia del Progetto Lingue 2000.

#### Livelli di competenze in uscita proposti nel quadro comune europeo di riferimento<sup>4</sup>.

LIVELLI		SOTTOLIVELLI		Età Ipotizzabile
A	BASE	A1	introduttivo o di scoperta	6-13 13-14
		A2	Intermedio o di sopravvivenza	
B	AUTONOMO	B1	Soglia	14-16
		B2	Avanzato indipendente	
C	PADRONANZA	C1	Autonomo	16-18
		C2	Padronanza	

<sup>4</sup> Quadro comune europeo di riferimento del consiglio d'Europa . <http://culture.coe.fr/lang>

**SEZIONE DI GRIGLIA CONTENENTE ESEMPI DI DESCRITTORI DI LIVELLO PER LE  
COMPETENZE COMUNICATIVE NELLA LINGUA STRANIERA.<sup>5</sup>  
( dal Portfolio Linguistico Europeo )**

LIVELLI DI COMPETENZA	A1	A2	B1
	Prima fase del livello base (competenze in uscita dal ciclo primario 6-13)	Seconda fase del livello base (competenze in uscita dal primo o secondo anno del biennio del ciclo secondario 13-14 <sup>6</sup> )	Prima fase del Livello autonomo ( competenze in uscita dal primo anno del triennio 14-15)
 <b>COMPRENDERE</b> 	Sono in grado di capire espressioni familiari e quotidiane come anche frasi molto semplici, per esempio delle indicazioni brevi e semplici, a condizione che il discorso sia articolato lentamente e in modo chiaro	Sono in grado di capire singole frasi e parole usate correntemente, se si tratta, ad esempio, di informazioni semplici che riguardano la persona, la famiglia, le spese, il lavoro e l'ambiente circostante. Capisco inoltre l'essenziale di un messaggio semplice, breve e chiaro.	Sono in grado di capire i punti essenziali di un discorso, a condizione che venga usata una lingua chiara che tratta argomenti familiari inerenti al lavoro, alla scuola, al tempo libero ecc. Sono in grado di capire l'informazione principale di molti programmi radiofonici o televisivi su avvenimenti di attualità o su argomenti che riguardano la mia sfera professionale o di interessi, a condizione che il discorso sia articolato in modo relativamente chiaro e lento
	Sono in grado di assimilare i singoli nomi familiari, parole e frasi molto semplici come ad esempio quelle sulle insegne, sui manifesti o sugli opuscoli.	Sono in grado di leggere un testo molto breve e semplice e individuare informazioni concrete e prevedibili in testi quotidiani semplici (per esempio un annuncio, un prospetto, un menu o un orario); sono inoltre in grado di capire una lettera personale semplice e breve.	Sono in grado di capire un testo che presenta soprattutto un linguaggio corrente o professionale. Sono in grado di capire la descrizione di un evento, un sentimento un desiderio in una lettera personale.

Le linee guida e il portfolio linguistico emanati dal Consiglio d'Europa offrono un notevole aiuto per costruire i percorsi didattici incentrati sulle competenze comunicative di base. Gli spunti che offrono riguardano le singole abilità, il grado di acquisizione, i contesti sociali di riferimento, gli argomenti essenziali, ma ci sono numerosi suggerimenti relativi a strategie didattiche ed alle nuove metodologie. Qui di seguito è presentato un'ipotesi di percorso progettuale legato alle linee indicate dal Consiglio d'Europa. Non tutte le parti sono state sviluppate ma l'impianto generale è definito nella sua globalità. Nella prospettiva della riforma dei cicli il modello elaborato, che comunque è solo parziale, può essere di aiuto per uniformare i percorsi didattici dal ciclo primario al ciclo secondario sull'acquisizione delle competenze comunicative di base.

Dopo tutto questo comunque resta ancora aperto un ambito molto importante che è quello della necessità di far luce sul processo di apprendimento e di adottare strategie e tecnologie didattiche che incidano con efficacia sui percorsi di apprendimento.

<sup>5</sup> Pagina riadattata Estratti da " Portfolio linguistico europeo" Marzo 1999-2000.

<sup>6</sup> Le opzioni dipendono dalle variabili: discente, indirizzo studi, situazione socio-ambientale etc.

**ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI COMMERCIALI E TURISTICI  
"F. CAVALLOTTI" Città di Castello (PG)**

Prof. Luisa Benigni  
Prof. Cocchieri Liana  
Prof. Luisa Rosi  
Prof. Rotini Paola  
Prof. Vescarelli Daniela

**PROGETTO DI POTENZIAMENTO DELLA LINGUA INGLESE**

**TITOLO: The English I need "**

**Finalità:** il progetto si propone di far acquisire agli studenti coinvolti una competenza **comunicativa audio - orale** che permetta loro di comprendere, interagire ed esprimersi in contesti di vita quotidiana con un linguaggio semplice e di largo uso. (**Livello A2 delle linee guida**)

**DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

<b>Classi</b>	Classi prime
<b>Struttura del progetto</b>	Tre moduli di 20 ore ciascuno, che comprendono le verifiche e tre interventi di esperti.
<b>Prerequisiti</b>	Possesso sicuro del livello introduttivo A1 ( vedi Linee guida del quadro comune europeo di riferimento)
<b>Gruppi coinvolti</b>	2 gruppi di max 15 studenti di cui uno nella succursale di Umbertide. I gruppi saranno costituiti sulla base delle migliori competenze possedute, definite sulla base del test d'ingresso.
<b>Tempi</b>	Da metà novembre 1999 a metà maggio 2000
<b>Scansione oraria</b>	60 h di cui 2 h per settimana dal martedì 16 nov. Nell'area di approfondimento 6 ore per una uscita
<b>Docenti/ Esperti</b>	Quattro docenti dell'istituto con cattedra ridotta, che si alternano e un esperto madre lingua per feedback in itinere ( una ora ogni modulo).
<b>Strumenti</b>	<input type="checkbox"/> Materiale cartaceo ( fotocopie), disegni, foto, <input type="checkbox"/> Software didattici multimediali <input type="checkbox"/> Videocassette, video registratore, ascolti registrati.
<b>Spazi</b>	Aula, laboratorio linguistico, laboratorio informatico, spazi esterni frequentati da stranieri ( ad esempio davanti all'Università per Stranieri)
<b>Monitoraggio e verifica in itinere</b>	<input type="checkbox"/> Feedback degli studenti e di una madre lingua che interviene ad intervalli regolari e ripercorre gli aspetti trattati tramite situazioni comunicative. Il docente prende nota su aspetti utili a migliorare il processo. <input type="checkbox"/> Video osservazione con la presenza di due docenti per sessioni di cui uno osserva e fa le annotazione su di una griglia precedentemente concordata. I docenti si alternano come soggetti attivi e passivi dell'osservazione.
<b>Verifica dei risultati raggiunti</b>	Per la verifica di due tipi di test: uno di comprensione di un ascolto ed un test orale condotto dall'esperto di madre lingua, consistente in pochi minuti di interazione sia verbale che non verbale. La valutazione ripercorrerà tutte le tappe e con l'aiuto di tutti gli elementi a disposizione, tra cui le video osservazioni in itinere, e consisterà nel l'identificare i punti forti e quelli deboli dell'intero processo, al fine di impostare nuovi percorsi con i dovuti correttivi.

**SEZIONE DI PROGETTAZIONE MODULARE  
MODULO 1 " the English I need" ( ore 20)**

**OBIETTIVO GENERALE:**

*Lo studente è in grado di capire frasi ed espressioni relative ad aree di immediata priorità, comprendere abbastanza per far fronte ai bisogni immediati di tipo concreto se il discorso è articolato lentamente e chiaramente. Inoltre è in grado di interagire in brevi conversazioni , purché l'interlocutore collabori se necessario, sa fare domande e rispondere e scambiare idee e informazioni su argomenti familiari ed in situazioni quotidiane prevedibili.*

COMPETENZE AUDIO-ORALI IN USCITA	ATTIVITA'	Metodologia di base	MATERIALI - STRUMENTI
<p><b>Ricezione - Ascolto</b> Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• comprendere semplici indicazioni stradali (a piedi o con mezzo)</li> <li>• cogliere il punto principale in messaggi e annunci brevi, semplici e chiari.</li> <li>• comprendere ed estrarre le informazioni essenziali da un breve testo registrato che</li> </ul> <hr/> <p><b>Interazione - parlato</b> Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• seguire ciò che gli viene detto se l'interlocutore si sforza di farsi capire,</li> <li>• comprendere un discorso su argomenti familiari purché possa chiedere di ripetere la frase.</li> <li>• Identificare l'argomento di una discussione, condotta in modo chiaro, che avviene in sua presenza</li> <li>• Sa interagire in situazione quotidiane semplici (routine, interessi, scuse, inviti, saluti, ringraziamenti ecc.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ascolto di annunci e istruzioni</li> <li>• Ascolto di Radio, Media, Registratori</li> <li>• Comprensione parlante" nativo"</li> <li>• Comprensione interazione parlanti nativi</li> <li>• Conversazione</li> <li>• Discussione ( tra amici)</li> <li>• Richiesta beni e servizi</li> <li>• Comprensione di interlocutore "parlante nativo"</li> <li>• Comprensione dell'interazione tra parlanti nativi</li> </ul> <hr/> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Conversazione guidata</li> <li>• Discussione informale tra amici</li> <li>.....</li> <li>.....</li> </ul>	<p align="center"><b>ASCOLTO - COMPRENSIONE</b></p> <p>Dare istruzioni in inglese ma in modo breve Introdurre la situazione d'ascolto anche con domande di inferenza (in fasi iniziali usare anche la lingua madre Abituarli ad usare l'inglese per fare domande di chiarimento. Assegnare sempre l'attività di comprensione prima di dare inizio all'ascolto, es: vero/falso, completa, riordina, scelta multipla, griglia, domande ecc per dare loro uno scopo all'ascolto e farli concentrare su ciò che devono apprendere. Far lavorare in coppia e anche in gruppi per il controllo delle attività. Indicare i tempi massimi per svolgere le attività. Far seguire l'ascolto da un'attività orale di tipo interattivo o descrittivo.</p> <hr/> <p align="center"><b>PARLATO</b></p> <p>Contestualizzare sempre le attività orali in modo da usare la lingua in funzione dei bisogni comunicativi. In mancanza di contesti reali si può creare la situazione tramite immagini, oggetti, assegnando ruoli. Guidare sempre l'interazione in modo da far usare funzioni e lessico da acquisire. Abituarli a porre domande e non soltanto a rispondere. Dare tempi massimi e prima della performance "ufficiale" farli provare in coppia ed in gruppo. Abituarli fin da ora ad usare strategie comunicative che rispondano al bisogno non soltanto di dare ed ottenere beni ed informazioni ma anche di socializzare ( esprimere sorpresa, gradimento, stupore, simpatizzare ecc)</p>	<p><b>Ascolto n°...</b> <b>Ascolto n°...</b> <b>Video n°.....</b> <b>Video n°</b> <b>Fot. n°</b> <b>Ecc.</b></p> <hr/> <p><b>Fot. N°....</b> <b>Video....</b> <b>Fot.n°</b></p>